



---

*Documento di seduta*

---

**A9-0328/2021**

19.11.2021

# **RELAZIONE**

sui nuovi orientamenti per l'azione umanitaria dell'UE  
(2021/2163(INI))

Commissione per lo sviluppo

Relatore: Norbert Neuser

**INDICE**

	<b>Pagina</b>
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO .....	3
INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO .....	14
VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO.....	15

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

### sui nuovi orientamenti per l'azione umanitaria dell'UE (2021/2163(INI))

*Il Parlamento europeo,*

- visti gli articoli 208 e 214 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- visto l'articolo 21 del trattato sull'Unione europea,
- visto il regolamento (CE) n. 1257/96 del Consiglio, del 20 giugno 1996, relativo all'aiuto umanitario<sup>1</sup>,
- visto il regolamento (UE) 2021/836 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2021, che modifica la decisione n. 1313/2013/UE su un meccanismo unionale di protezione civile<sup>2</sup>,
- visto il regolamento (UE) 2021/947 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 giugno 2021, che istituisce lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale, che modifica e abroga la decisione n. 466/2014/UE e abroga il regolamento (UE) 2017/1601 e il regolamento (CE, Euratom) n. 480/2009 del Consiglio<sup>3</sup>,
- vista la dichiarazione comune del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio, di Parlamento europeo e di Commissione europea relativa al consenso europeo sull'aiuto umanitario del 2008<sup>4</sup>,
- vista la quarta Convenzione di Ginevra relativa alla protezione delle persone civili in tempo di guerra del 12 agosto 1949,
- vista la decisione 2003/335/GAI del Consiglio, dell'8 maggio 2003, relativa all'accertamento e al perseguimento del genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra<sup>5</sup>,
- viste le conclusioni del Consiglio, del 26 novembre 2018, dal titolo "Rafforzare la sicurezza alimentare e nutrizionale mondiale",
- visti gli orientamenti dell'UE per promuovere l'osservanza del diritto internazionale umanitario<sup>6</sup>,
- vista la risoluzione 2286 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, del 3 maggio 2016, sulla protezione dei feriti e dei malati, del personale medico e del personale

---

<sup>1</sup> GU L 163 del 2.7.1996, pag. 1.

<sup>2</sup> GU L 185 del 26.5.2021, pag. 1.

<sup>3</sup> GU L 209 del 14.6.2021, pag. 1.

<sup>4</sup> GU C 25 del 30.1.2008, pag. 1.

<sup>5</sup> GU L 118 del 14.5.2003, pag. 12.

<sup>6</sup> GU C 303 del 15.12.2009, pag. 12.

umanitario nei conflitti armati,

- vista la relazione del segretario generale delle Nazioni Unite, del 23 agosto 2016, sui risultati del vertice umanitario mondiale e sugli impegni assunti dai partecipanti in occasione del vertice,
- visti l'accordo "grande patto" (Grand Bargain), sottoscritto il 23 maggio 2016, le relative relazioni annuali indipendenti, segnatamente la relazione del 2021, come pure il quadro e gli allegati del "grande patto 2.0" presentati in occasione della riunione annuale del "grande patto" svoltasi dal 15 al 17 giugno 2021,
- vista la relazione dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati del luglio 2021 sull'uso dei finanziamenti flessibili nel 2020 e i relativi aggiornamenti,
- visti il quadro di riferimento di Sendai per la riduzione del rischio di catastrofi 2015-2030 adottato in occasione della terza conferenza mondiale delle Nazioni Unite sulla riduzione del rischio di catastrofi svoltasi dal 14 al 18 marzo 2015 a Sendai (Giappone) e i risultati delle piattaforme globali per la riduzione del rischio di catastrofi tenutesi a Cancun nel 2017 e a Ginevra nel 2019,
- visti l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS),
- visti la panoramica umanitaria globale del 2021 dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari e i relativi aggiornamenti mensili,
- vista la comunicazione della Commissione, del 3 marzo 2021, dal titolo "Un'Unione dell'uguaglianza: strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030" (COM(2021)0101),
- viste la comunicazione della Commissione, del 10 marzo 2021, "sull'azione umanitaria dell'UE: nuove sfide, stessi principi" (COM(2021)0110) e le successive conclusioni del Consiglio del 20 maggio 2021,
- viste le sue risoluzioni sull'aiuto umanitario, in particolare quella dell'11 dicembre 2013 "sull'approccio dell'UE alla resilienza e la riduzione del rischio di catastrofi nei paesi in via di sviluppo: imparare dalle crisi della sicurezza alimentare"<sup>7</sup>, quella del 26 novembre 2015 sull'istruzione per i bambini in situazioni di emergenza e di crisi prolungate<sup>8</sup>, quella del 16 dicembre 2015 sui preparativi per il vertice umanitario mondiale: sfide e opportunità dell'assistenza umanitaria<sup>9</sup>, quella del 1° giugno 2017 sulla resilienza quale priorità strategica dell'azione esterna dell'UE<sup>10</sup> e quella del 17 aprile 2018 sull'attuazione dello strumento per la cooperazione allo sviluppo, dello strumento per gli aiuti umanitari e del Fondo europeo di sviluppo<sup>11</sup>,

---

<sup>7</sup> GU C 468 del 15.12.2016, pag. 120.

<sup>8</sup> GU C 366 del 27.10.2017, pag. 151.

<sup>9</sup> GU C 399 del 24.11.2017, pag. 106.

<sup>10</sup> GU C 307 del 30.8.2018, pag. 177.

<sup>11</sup> GU C 390 del 18.11.2019, pag. 33.

- visto l'articolo 54 del suo regolamento,
  - vista la relazione della commissione per lo sviluppo (A9-0328/2021),
- A. considerando che le esigenze umanitarie, con 238 milioni di persone bisognose di assistenza nel 2021, sono ai massimi storici, principalmente a causa di conflitti ma anche di fattori sistemici quali i cambiamenti climatici, le calamità naturali, il degrado ambientale, la crescita della popolazione mondiale, l'insicurezza alimentare, le risorse idriche limitate e il fallimento della governance; che l'aumento delle esigenze umanitarie e la loro crescente complessità interessano tutti gli OSS e indicano una preoccupante mancanza di progressi a livello globale con riferimento all'Agenda 2030;
- B. considerando che la pandemia di COVID-19 ha aggravato le fragilità e disuguaglianze esistenti, ha accentuato le esigenze umanitarie – segnatamente un netto aumento della fame e un approvvigionamento alimentare carente, con quasi 300 milioni di persone a rischio di trovarsi in condizioni di estrema insicurezza alimentare e oltre 40 milioni in situazioni di emergenza sotto il profilo dell'insicurezza alimentare – e ha ostacolato la risposta umanitaria a causa della chiusura delle frontiere e di altre restrizioni, come quelle tentate da talune parti di conflitti armati; che l'aumento delle esigenze umanitarie deriva, in parte, da aiuti allo sviluppo insufficienti per affrontare i fattori che causano le fragilità; che, secondo l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE), l'assistenza umanitaria per tutti i contesti fragili è aumentata del 38 % dal 2015 al 2016, mentre gli aiuti programmabili allo sviluppo per i contesti fragili non sono cresciuti nello stesso periodo<sup>12</sup>; che tra il 2014 e il 2018 l'assistenza umanitaria ha rappresentato la seconda voce in ordine di importanza tra i contributi per l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) nei 29 paesi membri del comitato per l'assistenza allo sviluppo (DAC)<sup>13</sup>;
- C. considerando che, da un lato, la pandemia di COVID-19 ha posto una serie di ostacoli logistici alle organizzazioni internazionali che effettuano operazioni di aiuto ma, dall'altro, tali sfide logistiche hanno contribuito a vari cambiamenti nelle modalità di attuazione dei programmi di aiuto, in particolare rafforzando l'importanza della localizzazione degli aiuti umanitari;
- D. considerando che nel 2018 circa 108 milioni di persone hanno avuto bisogno di assistenza umanitaria internazionale a causa di tempeste, inondazioni, siccità e incendi forestali; che entro il 2050 oltre 200 milioni di persone potrebbero aver bisogno ogni anno di assistenza umanitaria a seguito di catastrofi legate al clima e delle ripercussioni socioeconomiche dei cambiamenti climatici;
- E. considerando che le donne e le ragazze rappresentano la categoria maggiormente colpita dalle emergenze; che le adolescenti nelle zone di conflitto hanno probabilità del 90 % maggiori di non frequentare la scuola, il 70 % delle donne in contesti umanitari ha

<sup>12</sup> Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici, *States of Fragility* (Stati di fragilità), 17 luglio 2018.

<sup>13</sup> Nomura, S., Sakamoto, H., Ishizuka, A., Shimizu, K. e Shibuya, K., *Tracking sectoral allocation of official development assistance: a comparative study of the 29 Development Assistance Committee countries, 2011-2018* (Monitoraggio della ripartizione settoriale dell'aiuto pubblico allo sviluppo: uno studio comparativo dei 29 paesi membri del comitato per l'assistenza allo sviluppo, 2011-2018), Global Health Action, 2021.

maggior probabilità di subire violenze di genere e le donne rappresentano oltre il 70 % delle persone in condizioni di fame cronica;

- F. considerando che il ponte aereo umanitario dell'UE, organizzato per far fronte alle restrizioni a livello di trasporti dovute alla pandemia, ha notevolmente contribuito a colmare le carenze critiche nella risposta umanitaria agevolando il trasporto di aiuti, risorse per l'assistenza emergenziale e personale umanitario;
- G. considerando che la frequenza e l'intensità maggiori delle catastrofi causate dal clima alimentano i conflitti e costringono un numero maggiore di persone in una condizione di sfollamento protratto secondo modalità mai osservate prima, mentre una serie di crisi prolungate rimane irrisolta;
- H. considerando che alle crescenti esigenze umanitarie non sono corrisposte risorse adeguate, con un conseguente rapido aumento del deficit di finanziamento; che nel 2020 è stato dato seguito a meno di metà degli appelli umanitari delle Nazioni Unite e ad agosto 2021 erano disponibili solo 10,9 miliardi di USD di finanziamenti per far fronte a esigenze che ammontavano a 36,6 miliardi di USD (30 % del totale)<sup>14</sup>; che nel 2020 i finanziamenti non destinati alla risposta alla pandemia di COVID-19 messi a disposizione dai 20 principali donatori pubblici sono scesi al di sotto dei livelli del 2019<sup>15</sup>;
- I. considerando che i finanziamenti umanitari globali continuano a dipendere in modo considerevole da un numero molto limitato di donatori, di cui i principali dieci forniscono circa l'85 % dei finanziamenti totali;
- J. considerando che gli aiuti umanitari rappresentano un pilastro fondamentale dell'azione esterna dell'UE e che nel 2020 i finanziamenti combinati dell'UE e degli Stati membri si sono attestati al 36 % dell'assistenza umanitaria globale (la quota maggiore a livello mondiale); che il livello di contributi varia all'interno dell'UE, con quattro Stati membri e la Commissione che forniscono circa il 90 % di tutti i finanziamenti umanitari dell'UE;
- K. considerando che il rinnovato impegno da parte dei firmatari del "grande patto 2.0" di assicurare che la risposta umanitaria sia quanto più locale possibile e tanto internazionale quanto necessario comporta l'impegno a fornire almeno il 25 % dei finanziamenti umanitari nel modo più diretto possibile ad attori locali e nazionali; che, tuttavia, tale obiettivo è ben lungi dall'essere conseguito;
- L. considerando che tale deficit di finanziamenti rende indispensabile migliorare l'efficienza, l'efficacia, la visibilità, la condivisione dei rischi, la trasparenza e la responsabilità del sistema umanitario come pure garantire che un numero maggiore di paesi contribuisca agli sforzi umanitari, cosicché gli aiuti rispondano alle esigenze delle popolazioni colpite, come messo in evidenza di recente dal "grande patto 2.0", incentrato sulla localizzazione e i finanziamenti di qualità in quanto priorità di

---

<sup>14</sup> Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari, Servizio di verifica finanziaria, contributi per gli aiuti umanitari del 2021.

<sup>15</sup> Development Initiatives, *Global Humanitarian Assistance Report 2021* (Relazione sull'assistenza umanitaria globale 2021).

facilitazione essenziali;

- M. considerando che i "finanziamenti di qualità" costituiscono una delle due priorità di facilitazione del "grande patto 2.0"; che il secondo pilastro del Forum politico di alto livello sui finanziamenti umanitari del 2016 invita a estendere la base di risorse umanitarie mediante partenariati con donatori bilaterali nuovi o emergenti e con il settore privato, agevolando i flussi di rimesse e la finanza sociale islamica<sup>16</sup>; che l'assistenza umanitaria da parte di donatori privati è già in aumento, essendo cresciuta del 9 %, da 6,2 miliardi di USD nel 2018 al massimo storico di 6,8 miliardi di USD nel 2019<sup>17</sup>;
- N. considerando che la Commissione ha proposto di avviare un progetto pilota sul finanziamento misto con l'obiettivo di accrescere significativamente la base di risorse per l'azione umanitaria e, a tal proposito, ha sollecitato un maggiore coinvolgimento del settore privato;
- O. considerando che la frammentazione degli aiuti umanitari rimane una sfida costante a causa del gran numero di donatori e di agenzie operanti nel settore degli aiuti nonché della mancanza di coordinamento tra le loro attività e i loro progetti;
- P. considerando che i donatori incoraggiano il ricorso all'organizzazione in consorzi nella cooperazione allo sviluppo e nell'assistenza umanitaria; che, rispetto ad altri metodi, l'organizzazione in consorzi è generalmente caratterizzata da obiettivi di maggiore portata e da risorse più cospicue;
- Q. considerando che per far fronte alle crisi umanitarie non sono necessari solo ulteriori finanziamenti ma anche sforzi decisivi sotto il profilo politico volti a ridurre le esigenze attraverso la prevenzione e la cessazione dei conflitti, la protezione dei diritti umani fondamentali, la promozione dello sviluppo sostenibile, la riduzione dei rischi e delle vulnerabilità, la lotta ai cambiamenti climatici e l'adeguamento agli stessi, la lotta alla corruzione nell'assegnazione dei fondi e il superamento della mancanza di trasparenza nelle relazioni con le organizzazioni locali;
- R. considerando che in tutto il mondo le norme e i principi di base sono messi in discussione mediante persistenti violazioni del diritto internazionale umanitario, ivi compresi gli attacchi contro i civili e gli operatori umanitari e medici, oltre ai crescenti ostacoli alla fornitura di aiuti umanitari;
- S. considerando che gli attacchi contro gli operatori umanitari sono aumentati considerevolmente negli ultimi anni;
- I. accoglie con favore la comunicazione della Commissione "sull'azione umanitaria dell'UE: nuove sfide, stessi principi" nonché le sue proposte concrete tese a migliorare la fornitura di aiuti umanitari; chiede una rapida attuazione di tali proposte, in stretta consultazione e collaborazione con i partner umanitari, al fine di garantire che gli aiuti

---

<sup>16</sup> Relazione del gruppo ad alto livello sui finanziamenti umanitari destinata al segretario generale delle Nazioni Unite, *Too important to fail—addressing the humanitarian financing gap* (Troppo importante per fallire: affrontare il deficit di finanziamenti umanitari), 17 gennaio 2016.

<sup>17</sup> Development Initiatives, *Global Humanitarian Assistance Report 2021* (Relazione sull'assistenza umanitaria globale 2021).

siano prevedibili, non frammentari e non duplichino altre azioni; ribadisce che, in conformità del consenso europeo sull'aiuto umanitario, gli aiuti umanitari dell'UE devono sempre essere forniti unicamente sulla base di esigenze ben definite e previamente valutate, devono rispettare pienamente i principi umanitari di umanità, neutralità, imparzialità e indipendenza e devono accordare un'attenzione particolare alle sfide cui devono far fronte i gruppi vulnerabili, come le persone con disabilità, le minoranze e altri individui fortemente marginalizzati, per accedere all'assistenza umanitaria; invita la Commissione a porre il principio di "non lasciare indietro nessuno" al centro del nuovo approccio all'azione umanitaria; si compiace dell'iniziativa della Commissione volta a integrare l'istruzione nelle situazioni di emergenza al fine di prevenire l'abbandono scolastico, in particolare in caso di conflitti di lunga durata;

2. rileva con preoccupazione il netto aumento del deficit di finanziamenti umanitari, dovuto al fatto che i principali donatori stanno riducendo i finanziamenti in un periodo caratterizzato da esigenze crescenti; sottolinea le notevoli differenze sotto il profilo dei contributi sia a livello globale che all'interno dell'UE; chiede che la Commissione preveda una dotazione finanziaria annuale solida per gli aiuti umanitari dell'UE onde garantire finanziamenti tempestivi, prevedibili e flessibili per l'assistenza umanitaria fin dall'inizio di ciascun esercizio finanziario, volti sia ad affrontare crisi prolungate che a rispondere a nuove crisi, che mantenga una dotazione separata nell'ambito della riserva di solidarietà e per gli aiuti d'urgenza per le crisi umanitarie al di fuori dell'Unione e che preservi l'attuale capacità di mobilitare rapidamente fondi ulteriori in caso di urgenze emergenti, crescenti o improvvise; invita l'UE a promuovere una maggiore ripartizione internazionale delle responsabilità e un aumento dei finanziamenti umanitari; esorta gli Stati membri a dare il buon esempio e a contribuire agli aiuti umanitari con una quota fissa dei loro redditi nazionali lordi; chiede che la Commissione comunichi annualmente l'importo dei finanziamenti umanitari erogati dall'UE a livello mondiale;
3. invita la Commissione e il servizio europeo per l'azione esterna a definire una strategia per la collaborazione a lungo termine con i paesi terzi, in particolare i donatori emergenti, sfruttando la diplomazia bilaterale, regionale e multilaterale dell'UE al fine di estendere la cerchia di paesi donatori che contribuiscono agli aiuti umanitari su base volontaria; sottolinea che un contributo da parte di ulteriori paesi donatori consentirebbe di raccogliere l'importo necessario per affrontare le crisi umanitarie internazionali; rileva con preoccupazione, nel quadro dell'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione UE-Regno Unito, la mancanza di un accordo formale relativo agli aiuti umanitari e invita la Commissione e gli Stati membri ad adoperarsi per avviare un partenariato formale UE-Regno Unito per gli aiuti umanitari;
4. richiama l'attenzione sull'impegno della Commissione a mobilitare finanziamenti privati e a coinvolgere ulteriormente il settore privato nell'assistenza umanitaria dell'UE, nonché sull'avvio di un'iniziativa pilota sul finanziamento misto a titolo del bilancio umanitario dell'Unione nel 2021; invita la Commissione a fornire al Parlamento maggiori informazioni e una valutazione scritta relativa all'attuazione dell'iniziativa pilota sul finanziamento misto per l'azione umanitaria, esaminandone la conformità con gli obiettivi dell'azione esterna; sottolinea il potenziale delle iniziative di finanziamento misto, tra cui le obbligazioni a impatto umanitario e i regimi di assicurazione contro il rischio di catastrofi, compreso il pieno utilizzo della Banca europea per gli investimenti e del Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile Plus a fini umanitari; evidenzia tuttavia

che un ulteriore impegno con il settore privato richiede un'analisi dei risultati conseguiti finora mediante tale collaborazione e la promozione esclusiva di partenariati che rispettano gli obiettivi dell'azione esterna dell'UE e i principi umanitari internazionali;

5. esprime preoccupazione per il crescente numero di gravi violazioni del diritto internazionale umanitario e del diritto in materia di diritti umani; chiede l'istituzione di un meccanismo di coordinamento dell'Unione volto a definire un approccio coerente dell'UE al diritto internazionale umanitario, nonché a monitorare le violazioni e sostenere il rispetto del diritto internazionale umanitario, anche mediante il ricorso alle pertinenti leve politiche, di aiuto allo sviluppo, commerciali ed economiche nell'azione esterna dell'UE;
6. invita la Commissione, il vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e gli Stati membri a monitorare attentamente le violazioni del diritto internazionale umanitario e a includerle tra i criteri per l'inserimento di individui o entità negli elenchi dei pertinenti regimi sanzionatori dell'UE, in linea con gli orientamenti dell'Unione europea per promuovere l'osservanza del diritto internazionale umanitario; osserva che le sanzioni e le misure restrittive adottate nel contesto della politica estera e di sicurezza comune dell'UE devono rispettare il diritto internazionale umanitario e non devono ostacolare lo svolgimento delle attività umanitarie; sottolinea la necessità di includere sistematicamente deroghe umanitarie nei regimi di misure restrittive e di fornire il sostegno e gli orientamenti necessari ai partner ai fini di un'applicazione efficace di tali deroghe;
7. invita la Commissione e gli Stati membri a rafforzare il diritto internazionale umanitario nonché a perseguire e sanzionare con decisione coloro che usano l'inaspettazione come arma di guerra, al fine di contrastare le diffuse violazioni del diritto all'alimentazione durante i conflitti, il ricorrente ricorso all'inaspettazione quale metodo di guerra e il diniego dell'accesso umanitario;
8. chiede che l'UE e i suoi Stati membri adempiano rapidamente agli impegni assunti in occasione del vertice umanitario mondiale e in qualità di parti del "grande patto"; mette in evidenza l'importanza di rendere gli aiuti umanitari più efficienti ed efficaci, tra l'altro, aumentando i finanziamenti flessibili mediante finanziamenti senza destinazione specifica, a destinazione flessibile e pluriennali che siano adeguati ai contesti locali, basati sulle esigenze e incentrati sulle persone, nonché riducendo gli onori amministrativi per i partner umanitari attraverso l'armonizzazione e la semplificazione dei requisiti applicabili alle proposte e alle comunicazioni dei donatori, finanziando gli attori nazionali e locali e promuovendo soluzioni innovative; ricorda che anche le crisi prolungate sono contesti umanitari e invita l'UE e i suoi Stati membri a elaborare soluzioni concrete per un'assegnazione efficace dei finanziamenti umanitari e dello sviluppo ai partner che operano in tali contesti; incoraggia l'UE e i suoi Stati membri a introdurre, nelle convenzioni di sovvenzione con i partner, misure volte a garantire una sufficiente flessibilità nei programmi, affinché tali partner possano passare rapidamente da attività di sviluppo a una risposta di emergenza in caso di acuta necessità, anche nei finanziamenti erogati nell'ambito del nuovo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale;
9. invita la Commissione e gli Stati membri a portare avanti e promuovere un dialogo

realistico sulla condivisione dei rischi tra i servizi competenti, con i loro partner umanitari e con gli altri portatori di interesse, attingendo alle esperienze recenti e agli insegnamenti appresi, nell'intento di migliorare costantemente i regolamenti vigenti in materia di finanziamenti rendendoli più efficienti ed efficaci, in particolare nel caso di crisi umanitarie fortemente volatili; osserva che la consapevolezza dei rischi si è dimostrata uno strumento efficace per la loro mitigazione;

10. sottolinea che è particolarmente importante sostenere gli attori locali ed esorta la Commissione a elaborare una politica di localizzazione ambiziosa che, tra l'altro, promuova la trasparenza, si avvalga delle competenze e delle esperienze dei partner e indichi come intensificare e migliorare il sostegno ai soggetti locali al fine di rafforzarne le capacità, di consentire loro di ricorrere a tutti gli strumenti disponibili e di garantire il loro coinvolgimento nei processi decisionali, affrontando nel contempo la questione della reciproca assunzione di responsabilità e della condivisione dei rischi, dal momento che il rafforzamento dei soggetti locali è un fattore importante per ridurre la necessità di assistenza umanitaria internazionale in futuro; invita la Commissione ad assicurare che la partecipazione paritaria e l'emancipazione delle donne siano integrate esplicitamente in qualsiasi nuovo meccanismo volto a rafforzare il ruolo degli attori locali nell'azione umanitaria;
11. sottolinea che, nel contesto della pandemia di COVID-19, la localizzazione aiutare a fornire una risposta sanitaria adeguata al contesto dei paesi in via di sviluppo, onde evitare pregiudizi in Europa, in particolare per quanto concerne i protocolli di contenimento e le campagne di prevenzione; chiede che la prevalenza della prospettiva eurocentrica rispetto alle situazioni di emergenza sia messa opportunamente in discussione attraverso un'ulteriore localizzazione dell'azione umanitaria;
12. mette in rilievo le sfide poste dai cambiamenti climatici e plaude agli impegni volti a integrare ulteriormente gli effetti dei cambiamenti climatici e i fattori ambientali nell'azione umanitaria, a rafforzare la resilienza climatica delle regioni vulnerabili nonché a sviluppare la resilienza delle comunità vulnerabili ai cambiamenti climatici attraverso la preparazione alle catastrofi e l'azione preventiva mediante un approccio che si basi sul triplo nesso tra azione umanitaria, sviluppo e pace e coinvolga le popolazioni indigene e le comunità locali, tenendo conto delle esigenze specifiche in fatto di assistenza e protezione delle popolazioni colpite dalle catastrofi e dagli effetti negativi dei cambiamenti climatici, in particolare gli sfollati e le comunità ospitanti; si compiace inoltre degli impegni intesi a rafforzare la sostenibilità degli aiuti umanitari dell'UE da un punto di vista ambientale e a monitorare la spesa relativa al clima; invita la Commissione a fornire le risorse necessarie per l'adeguamento ai cambiamenti climatici e la riduzione del rischio di catastrofi attraverso, tra l'altro, lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale, nonché ad accelerare l'attuazione degli impegni di Sendai nell'azione esterna dell'UE;
13. plaude ai risultati concreti conseguiti dal ponte aereo umanitario dell'UE come pure all'idea di sviluppare una capacità di risposta umanitaria europea per colmare le lacune nella risposta umanitaria dell'Unione; chiede che gli Stati membri e i partner umanitari siano consultati periodicamente in merito a qualsiasi nuova iniziativa della Commissione, che dovrebbe basarsi sulle capacità degli attori umanitari e sui meccanismi dell'UE esistenti, quale il meccanismo di protezione civile, anziché

duplicarli;

14. sottolinea che, mentre gli aiuti umanitari mirano ad affrontare situazioni di pericolo imminente per la vita, le crisi sono causate da fattori che richiedono soluzioni a lungo termine e la fragilità di base è un fattore importante che precede le crisi umanitarie; invita la Commissione e il servizio europeo per l'azione esterna ad adottare una comunicazione che definisca una politica chiara sul nesso tra azione umanitaria, sviluppo e pace, al fine di colmare i divari tra i singoli settori strategici, garantendo al contempo il rispetto della natura giuridica specifica e dei principi dell'assistenza umanitaria; sottolinea che un approccio basato su tale nesso dovrebbe rafforzare la resilienza e promuovere risposte sostenibili, mentre gli OSS dovrebbero fungere da quadro per un simile approccio, dal momento che l'Agenda 2030 rappresenta un'opportunità unica per affrontare le cause profonde delle fragilità e dei conflitti, attingendo, tra l'altro, all'esperienza pratica delle organizzazioni non governative (ONG); chiede che l'UE e gli Stati membri attuino rapidamente un approccio basato sul suddetto nesso, accordando un'attenzione particolare alla gestione delle fragilità, alla prevenzione dei conflitti, alla lotta contro la fame e contro gli sfollamenti dovuti alle catastrofi e agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, all'offerta di opportunità formative e di sostentamento, al sostegno alla ripresa precoce, al potenziamento della capacità di risposta nonché allo sviluppo dell'autonomia e della resilienza; invita la Commissione a pubblicare una valutazione dell'operatività del nesso tra aiuti umanitari e sviluppo nei sei progetti pilota individuati nel 2017;
15. invita la Commissione a valutare le esperienze e i programmi passati concernenti le questioni di genere dal momento, considerato il ruolo di primo piano delle donne in quanto vittime di conflitti e disastri, è sempre più necessario affrontare tali questioni; chiede l'attuazione di elementi di integrazione di genere più concreti nella futura azione umanitaria, comprese analisi specifiche per il contesto e sensibili alla dimensione di genere, tutelando al contempo i diritti dei gruppi vulnerabili, comprese donne, ragazze e persone LGBTIQ+; sostiene l'accesso senza restrizioni a servizi sanitari pubblici e gratuiti nonché gli sforzi tesi a ridurre la mortalità e la morbilità, e sottolinea la necessità di rafforzare la preparazione alle pandemie e alle epidemie;
16. invita l'UE e gli Stati membri ad attuare e a promuovere l'agenda dell'iniziativa di Nansen per la protezione degli sfollati transfrontalieri nel contesto delle catastrofi e dei cambiamenti climatici; sottolinea l'importanza della cooperazione tra gli attori attivi nell'ambito dell'azione umanitaria, dello sviluppo, della riduzione del rischio di catastrofi e dei cambiamenti climatici al fine di ridurre il rischio di sfollamento nel contesto delle catastrofi e degli effetti negativi dei cambiamenti climatici come pure di soddisfare le esigenze di assistenza e di protezione;
17. chiede che sia accordata particolare attenzione all'alimentazione, quale diritto fondamentale di tutte le persone, onde garantire la sicurezza alimentare e consentire una maggiore resilienza dei sistemi alimentari agli shock economici, climatici e umani; chiede altresì che il piano d'azione dell'UE sull'alimentazione sia rivisto al fine di affrontare tutte le forme di malnutrizione nei contesti umanitari e di sviluppo, conformemente alle conclusioni del Consiglio del novembre 2018;
18. ribadisce l'impegno e gli sforzi continui della Commissione tesi a promuovere la

visibilità e la consapevolezza degli aiuti umanitari dell'UE tra i diversi portatori d'interessi, comprese le ONG, in tutta l'Unione e a rafforzare la visibilità dell'UE nella propria azione esterna;

19. accoglie con favore l'annuncio relativo al primo forum umanitario europeo, che si terrà nel gennaio 2022; pone l'accento sul fatto che tale forum dovrebbe essere inclusivo e accessibile, coinvolgere i partner umanitari esecutivi, mirare ad aumentare la visibilità degli aiuti umanitari dell'UE e dell'operato dei suoi partner, a promuovere un dialogo strategico sulla politica umanitaria dell'Unione, a mobilitare il sostegno politico e la consapevolezza in merito alla natura dell'assistenza umanitaria dell'Unione, basata su principi ed esigenze, nonché a portare avanti l'attuazione delle azioni chiave stabilite nella comunicazione della Commissione;
20. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, al servizio europeo per l'azione esterna nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

Il mondo si trova ad affrontare un contesto estremamente complesso sotto il profilo umanitario, in quanto il numero di persone colpite da crisi umanitarie è aumentato in modo considerevole da circa 90 milioni nel 2015 a quasi 240 milioni nel 2021. Tra i fattori alla base di tale aumento esponenziale delle esigenze, che per la maggior parte sono noti da anni, figurano i conflitti, l'impatto dei cambiamenti climatici, il degrado ambientale, la crescita della popolazione mondiale e il fallimento della governance. Tuttavia, l'inizio della pandemia di COVID-19 ha aggravato ulteriormente la crisi umanitaria globale e reso più complessa la risposta internazionale. Quanto descritto si colloca in un contesto caratterizzato da un preoccupante deficit di finanziamenti internazionali, in quanto le risorse disponibili non stanno aumentando allo stesso ritmo delle esigenze umanitarie.

Nel contempo, la fornitura di assistenza umanitaria è divenuta più complessa e pericolosa a causa di preoccupanti e ripetute violazioni dei principi umani fondamentali e del diritto internazionale umanitario. Ulteriori sfide derivano dalla crescente durata delle crisi ("crisi prolungate") e dall'attenzione inadeguata accordata a molte crisi dai rappresentanti politici e dal pubblico ("crisi dimenticate").

Alla luce di tale contesto, l'UE e i suoi Stati membri – che nel loro insieme rappresentano il maggior donatore umanitario al mondo – dovrebbero svolgere un ruolo guida nella promozione di soluzioni internazionali a tali sfide. Gli aiuti fondati su principi umanitari costituiscono un pilastro fondamentale dell'azione esterna dell'Unione, chiaramente definito dai trattati e dal consenso europeo sull'aiuto umanitario, nonché una parte rilevante della capacità dell'UE di diffondere i suoi valori in tutto il mondo. In considerazione di ciò, nel marzo 2021 la Commissione europea ha pubblicato una comunicazione "sull'azione umanitaria dell'UE: nuove sfide, stessi principi".

Tale comunicazione illustra in che modo l'UE e i suoi Stati membri, in collaborazione con i loro diversi partner umanitari e con altri donatori, possono affrontare questa sfida. Propone altresì una serie di iniziative, raggruppate in due ambiti principali: "Far fronte alle crescenti esigenze, riducendo il deficit di finanziamento" e "Sostenere un ambiente più favorevole all'aiuto umanitario". All'interno di tali ambiti generali sono stati individuati obiettivi concreti e sono state proposte azioni chiave che devono essere attuate per conseguire i vari obiettivi. La comunicazione del 2021 costituisce pertanto un'analisi di ampia portata del complesso contesto umanitario e delle azioni attraverso cui l'UE potrebbe rafforzare la sua risposta e assumere una posizione di spicco nella comunità umanitaria globale.

La relazione di iniziativa vuole essere la risposta del Parlamento europeo alla comunicazione, fornendo un orientamento politico su come trasformare in realtà le ambizioni illustrate nella comunicazione. L'obiettivo della relazione è fornire raccomandazioni strategiche per l'azione umanitaria dell'UE nel suo complesso (sia da parte della Commissione che degli Stati membri), e non discutere crisi umanitarie specifiche, a cui il Parlamento continuerà a prestare un'attenzione particolare nelle attività pertinenti che vanno dagli scambi di opinioni alle risoluzioni in plenaria.

La relazione giunge infine al momento opportuno per dare seguito alla comunicazione della Commissione, come pure alle conclusioni del Consiglio su tale argomento del maggio 2021, consentendo al Parlamento di definire le sue priorità strategiche e raccomandazioni politiche riguardanti l'aiuto umanitario dell'UE in vista del primo forum umanitario dell'Unione che si terrà nel gennaio 2022.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO**

<b>Approvazione</b>	9.11.2021
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 20 -: 2 0: 2
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Anna-Michelle Asimakopoulou, Dominique Bilde, Catherine Chabaud, Antoni Comín i Oliveres, Gianna Gancia, Charles Goerens, Mónica Silvana González, Pierrette Herzberger-Fofana, Rasa Juknevičienė, Beata Kempa, Pierfrancesco Majorino, Norbert Neuser, Janina Ochojska, Christian Sagartz, Marc Tarabella, Tomas Tobé, Chrysoula Zacharopoulou, Bernhard Zimniok
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Barry Andrews, Frances Fitzgerald, Marlene Mortler, Maria Noichl, María Soraya Rodríguez Ramos, Caroline Roose

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO**

20	+
NI	Antoni Comín i Oliveres
PPE	Anna-Michelle Asimakopoulou, Frances Fitzgerald, Rasa Juknevičienė, Marlene Mortler, Janina Ochojska, Christian Sagartz, Tomas Tobé
RENEW	Barry Andrews, Catherine Chabaud, Charles Goerens, María Soraya Rodríguez Ramos
S&D	Mónica Silvana González, Pierfrancesco Majorino, Norbert Neuser, Maria Noichl, Marc Tarabella
THE LEFT	Miguel Urbán Crespo
VERTS/ALE	Pierrette Herzberger-Fofana, Caroline Roose

2	-
ID	Dominique Bilde, Bernhard Zimniok

2	0
ECR	Beata Kempa
ID	Gianna Gancia

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti